



Marines dentro la kill web: combattere subito, ovunque, con poco

Pubblicato il 16/02/2026

A dicembre 2025 si è seguita l'esercitazione Steel Knight 25 come un vero **laboratorio** per capire se **forze disperse, operazioni rapide** e una rete di sensori e armi collegati (**kill web**) funzionino in condizioni realistiche. Si è visto che **non si può più contare su basi sicure e tempi lunghi per "radunare la forza"**: in uno scontro moderno si possono colpire subito **comunicazioni e rifornimenti**, quindi si deve saper **operare fin dall'inizio** con unità **distribuite e connesse**.

Entrare e restare: Sopravvivenza, rifornimenti, tempo (S²D)

Per inserire una forza in un'area contestata si devono porre tre domande: **quanto si riesce a sopravvivere, quanto si riesce a sostenere, per quanto tempo si riesce a durare**. Questo schema (**S²D: Survivability, Sustainability, Duration**) conta perché si deve partire dal presupposto che **la logistica verrà disturbata** e che **i rifornimenti non saranno**

garantiti.

Si è discusso anche del modello **hub-spoke-node**: si devono definire meglio **cosa può offrire un hub e cosa no**, quanto debba essere fisso, e cosa debba fare un node. Si è rafforzata un'idea molto pratica: ai node si deve assegnare una **“scadenza”**. Se si resta troppo nello stesso punto, soprattutto dopo fuoco o trasmissioni, si viene individuati e colpiti. Quindi si deve **operare per finestre brevi** (ore o pochi giorni) e poi **spostarsi**, mentre si prepara già il node successivo.



Marines dentro la kill web: combattere subito, ovunque, con poco

Il nodo più difficile: logistica

Si è confermato che **rifornire forze disperse è il problema più duro**. Non si sono trovate “soluzioni miracolose”: si sono individuati solo modi per **ridurre** e **gestire** il rischio. Si è sottolineato il valore di piattaforme come il **CH-53K** per muovere carichi pesanti, e si è notato il potenziale di **sistemi autonomi marittimi** per sostenere nodi lontani.

Si è visto anche che il supporto dei **C-130 dell’Air Force** è stato decisivo: senza di esso l’esercitazione sarebbe risultata molto più limitata. Questo ha evidenziato un limite: **non si dispongono ancora di numeri sufficienti** di alcune piattaforme (KC-130J, MV-22, CH-53K, F-35) per applicare il modello distribuito senza forte supporto joint. In sintesi, si è ribadito che **“non si fa con la magia”**: si devono avere **mezzi, numeri e piani realistici**.

Comando, comunicazioni e adattamento: come si rende davvero efficace la kill web

Si è osservato che le operazioni distribuite richiedono **più delega**. Oggi si possono dare a piccoli team capacità di osservazione e ingaggio molto avanzate, ma se non si chiariscono **compiti** e **autorità**, il vantaggio si riduce. Inoltre, in ambiente elettromagnetico contestato si deve considerare che anche trasmissioni brevi possono esporre al fuoco avversario: si deve quindi puntare su **ordini basati sull'intento**, su **iniziativa locale** e su un equilibrio migliore tra controllo centrale e decisioni sul terreno.

Si è indicata l'**interoperabilità digitale** come svolta principale: si deve far circolare informazione tra piattaforme e unità, sfruttando asset come l'**F-35** anche come **sensore e nodo dati**, non solo come "aereo d'attacco". Si è ripetuto un principio semplice: **ridondanza = sopravvivenza**. Si devono avere **più vie di comunicazione** (satellitare, reti commerciali, cellulare, fibra, ecc.) perché si deve prevedere che la rete venga disturbata.

Infine, si è richiamata la lezione dell'Ucraina: si deve **adattarsi più in fretta** dell'avversario. Si deve essere pronti a cambiare tattiche e combinare strumenti diversi quando la realtà sul campo lo impone. In chiusura, si è identificato che si deve lavorare soprattutto su tre priorità: **comando e controllo più adatto alla velocità delle operazioni**, **logistica più robusta**, e **guida strategica più chiara** su **cosa debbano fare i node**, **per quanto**, e **per quale obiettivo di campagna**.

Link notizia: <https://www.marines.mil/News/News-Display/Article/4358483/steel-knight-25-support-within-striking-distance/>